

Codice DB1402

D.D. 13 settembre 2010, n. 2370

**L.R. 06 ottobre 2003, n. 25. Art. 13 D.P.G.R. 09 novembre 2004, n. 12/R. Coutenza Canali Lanza, Mellana e Roggia Fuga. AL1014 - Traversa Lanza - lavori di sopralzo con elementi abbattibili, sul fiume Po nel Comune di Casale Monferrato (AL). Autorizzazione lavori di variante.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

Si autorizzano i lavori proposti dal Consorzio Coutenza Canali Lanza, Mellana e Roggia Fuga di cui al progetto, a firma dell'ing. Fulvio Bernabei, trasmesso con nota del 15/03/2010 (Ns. rif prot.n. 20297/DB14.02 del 18/03/2010) denominato "Traversa Lanza - lavori di sopralzo con elementi abbattibili" relativi ad una variante allo sbarramento AL1014 di competenza regionale, ubicato sul fiume Po nel Comune di Casale Monferrato (AL), ed integrato con nota del 26/05/2010 (Ns. rif prot.n. 40321/DB14.02 del 01/06/2010), esaminati con esito favorevole con prescrizioni nella Conferenza dei servizi del 18/08/2010.

Il richiedente dovrà tenere conto, nel livello esecutivo della progettazione e durante i lavori, dei pareri espressi nella Conferenza dei Servizi nonché delle prescrizioni contenute nei pareri rilasciati, in particolare:

Al termine dei lavori dovrà essere prevista la sistemazione dell'area di cantiere di fisso, attualmente già degradata, attraverso la sistemazione di un adeguato suolo agrario e l'impianto di specie arboree ed arbustive autoctone tali creare un nucleo di vegetazione autoctona;

Gli interventi di sistemazione a verde dovranno essere dettagliati nelle successive fasi progettuali con particolare riguardo alla definizione delle aree interessate, alla descrizione delle modalità di intervento, delle specie di previsto impiego, della densità e dei sestri d'impianto adottati. Contestualmente dovrà essere definito un periodo di manutenzione da svolgersi nel primo triennio che preveda anche la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree o arbustive ricostituite. Tutti gli interventi dovranno essere concertati con i tecnici dell'Ente parco. Gli oneri relativi agli interventi dovranno essere inseriti all'interno del computo metrico estimativo;

La progettazione dovrà inoltre descrivere e, se del caso, computare, gli interventi volti a ripristinare la morfologia e le condizioni di naturalità dell'alveo. Anche queste operazioni andranno concertate con i tecnici dell'Ente parco;

Il cronoprogramma dei lavori dovrà essere concertato con i tecnici dell'Ente parco e dovrà indicare opportunamente i diversi periodi di fermo biologico a tutela di ittiofauna ed avifauna indicate in relazione;

Limitare al minimo indispensabile il taglio della vegetazione arborea ed arbustiva, effettuandolo esclusivamente laddove risulti assolutamente necessario. Porre inoltre particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

Garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri al termine dei lavori ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco;

In caso la gestione del materiale di scavo (es. scavo passaggio ittiofauna) e/o del materiale di demolizione (es. demolizione traversa) necessiti dell'allestimento di siti di stoccaggio temporaneo, le aree dovranno essere localizzate nell'ambito di superfici già degradate, escludendo aree aventi un buon grado di naturalità;

In generale considerando le richieste della DGR Piemonte n.72-13725 del 24/3/2010 “Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell’art.12 della LR n.37/2006”, durante la fase di cantiere, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare sversamenti accidentali, in modo da eliminare tutte le possibilità d’inquinamento del suolo e delle acque. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l’assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo;

Sia predisposto ed attuato un programma per il monitoraggio del funzionamento della scala di risalita dell’ittiofauna coinvolgendo i tecnici dell’Ente-Parco e la Provincia di Alessandria.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971, n.1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n.1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 65 dello Statuto e verrà inviata al proponente e depositata presso l’Ufficio deposito della Regione.

Il Dirigente  
Lorenzo Masoero